

Un futuro per i roccoli di Montenars

Il Comune di Montenars annovera, tra le risorse ambientali di cui dispone, un “sistema” di roccoli (impianti per la pratica dell’aucupio) che non ha eguali in Regione. Si tratta di spettacolari strutture vegetali che, oltretutto, rappresentano un tassello importante della storia delle popolazioni che hanno abitato e abitano ancora la fascia prealpina friulana. Venivano utilizzate per la cattura degli uccelli migratori e, almeno per un secolo, hanno rappresentato vere e proprie fonti di approvvigionamento alimentare per la popolazione locale. Ancora oggi i roccoli superstiti di Montenars costituiscono un *unicum* di assoluto richiamo, perfettamente inseriti nel paesaggio e ben conservati.

In questi anni il **Comune di Montenars** si è prodigato nella valorizzazione di queste strutture, organizzando con la locale **Pro Loco** una festa a loro dedicata (giunta quest’anno alla sua settima edizione) e promuovendo in collaborazione con l’**Associazione CEA Mulino Cocconi** una serie di incontri e convegni per il loro riutilizzo. Alcuni impianti (5 per la precisione) sono ancora oggi sottoposti a manutenzione dai proprietari mediante laboriose potature, nonostante la proibizione della caccia con le reti, per testimoniare una tradizione che altrimenti è destinata a scomparire.

Montenars fa parte dell’Ecomuseo delle Acque del Gemonese, riconosciuto dalla Regione FVG ai sensi della L.R. 10/2006, progetto culturale innovativo capace di porsi come modello di riferimento nella gestione e valorizzazione del patrimonio territoriale locale: l’ecomuseo punta a far emergere l’identità delle comunità locali e ad avviare processi di sviluppo e valorizzazione attraverso la conservazione e la reinterpretazione di particolari aspetti del patrimonio culturale e ambientale. Di questo patrimonio i roccoli rappresentano una testimonianza tangibile, assumendo dei valori identitari che a Montenars trovano la loro massima espressione nel paesaggio, come elemento di identificazione e legame della comunità con i suoi luoghi di riferimento.

L’obiettivo del progetto è quello di coinvolgere alcuni giovani affinché contribuiscano attivamente a questo recupero e nel contempo si misurino nell’organizzazione di iniziative ed eventi finalizzati alla frequentazione dei roccoli nell’ambito delle manifestazioni già avviate.

Premessa

I roccoli sono piccoli boschetti, di forma circolare, piantumati e attrezzati per la cattura degli uccelli. Nel territorio di Montenars ce ne sono alcuni sopravvissuti sino ai nostri giorni, ben conservati, pregevoli per le dimensioni e il fascino delle forme: realizzati all’inizio del ‘900 per colmare le carenze alimentari dovute alle difficili condizioni di vita, sono stati ampiamente utilizzati dalla popolazione locale sino al secondo dopoguerra, per poi essere abbandonati progressivamente sino alla completa chiusura avvenuta in seguito alla legge che vieta la caccia con le reti. Si elevano sulle selle e sui crinali dei monti lungo le rotte migratorie, a testimonianza del notevole passaggio di uccelli che da sempre caratterizza l’area prealpina orientale.

Si propongono oggi come dei veri e propri monumenti naturali e storici, costituendo nel contempo una componente essenziale del contesto di vita della popolazione locale, espressione della specificità del suo patrimonio ambientale e fondamento della sua identità. Sono la testimonianza del forte legame esistente tra gli abitanti di Montenars e il contesto in cui vivono ed operano, e della profonda conoscenza di tutti quegli aspetti legati all’ambiente e ai cicli naturali che rischiano di andare perduti. Assumono dunque una valenza fondamentale e possono rappresentare, a tutti gli effetti, gli elementi con cui la comunità locale, soprattutto nella sua componente giovanile, vede, percepisce e attribuisce valore al proprio territorio e alla realtà attuale, partendo dal recupero della sua storia e delle sue tradizioni, un tempo così fortemente radicate.

Un ulteriore elemento non trascurabile riguarda il perfetto inserimento dei roccoli nell’ambito del *paesaggio* di Montenars, da intendersi come *prodotto storico della cultura e del lavoro dell’uomo sulla natura*. Anzi: di questo paesaggio i roccoli costituiscono un autentico valore aggiunto, anche valutando le caratteristiche di unicità di cui sono portatori. E’ proprio la loro origine, caratterizzata dalla sintesi tra evento e sito, che definisce l’*identità del luogo*; essi vanno intesi come gli elementi costitutivi della stessa identità della comunità che quel luogo abita.

Nel paesaggio e nei roccoli di Montenars è rappresentato e testimoniato il passato della comunità. E' una conferma esplicita di quanto è contenuto nella "Convenzione europea del paesaggio", sottoscritta a Firenze nell'ottobre del 2000, che definisce il paesaggio «una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

Linee guida del progetto

Nel progetto il concetto di *identità locale*, da intendersi come valore dinamico in continua ridefinizione, assume una forte connotazione, è il presupposto su cui si intende fare leva per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei giovani nella vita della propria comunità, rafforzando nel contempo la loro capacità di assumersi responsabilità e operare in modo autonomo. Per consentire l'avvio di questo processo di aggregazione e riconsiderazione del proprio ambito di appartenenza è necessario creare delle prime opportunità occupazionali, senza le quali non sarebbe possibile incidere sul contesto, forti del fatto che il patrimonio storico e ambientale di una comunità, recuperato e valorizzato, può dimostrarsi una risorsa anche dal punto di vista economico. E' fuori di dubbio infatti che i settori riguardanti la produzione di "beni immateriali", tra i quali i comparti legati alla ricreazione e al benessere fisico, al turismo, alla conoscenza e al godimento estetico, assumono un rilievo sempre maggiore, soprattutto nell'ambito di contesti geografici di grande effetto, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, come nel caso di Montenars.

Se dovessimo fare uso di alcune parole chiave per connotare il progetto, dovremmo indicarne almeno tre: *sviluppo locale*, *territorialità* e *sostenibilità*. L'attività prevista si muove nell'ottica di una nuova idea di sviluppo, attento alla dimensione sociale e ambientale del contesto locale. Sarà espressione della territorialità, pertanto farà riferimento all'insieme delle risorse naturali, culturali e paesistiche del territorio di Montenars. Il tentativo è quello di esaltare il territorio come luogo di relazioni, come spazio in cui sono sedimentate memorie, testimonianze, saperi locali e come trama di ancoraggio per un processo di sviluppo orientato alla conservazione attiva e alla valorizzazione del territorio.

Obiettivi del progetto

Il progetto prevede la riconversione e la valorizzazione dei roccoli di Montenars: lo farà mediante un processo partecipato, in cui sarà centrale il ruolo della comunità locale, che in questo modo sarà portata a riflettere sulla propria storia e a mettere alla prova il suo senso di appartenenza. Di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire.

- 1) *Partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità* mediante iniziative ed interventi che comportino la loro crescita culturale e professionale e nel contempo contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile del territorio di appartenenza.
- 2) *Conservazione attiva e mantenimento degli aspetti significativi e caratteristici dei roccoli*, giustificati dal valore intrinseco del patrimonio paesaggistico che ne deriva dipendente dalla loro configurazione naturale e dal tipo di intervento umano che li ha caratterizzati.
- 3) *Avvio e definizione di un rapporto di collaborazione permanente tra le associazioni Pro Loco di Montenars e CEA Mulino Cocconi* finalizzato alla realizzazione di una rete che preveda il coinvolgimento dei giovani in attività di conoscenza e promozione dei beni, materiali e immateriali, che caratterizzano il territorio di Montenars nell'ambito del progetto e di altre iniziative già in cantiere.
- 4) *Importanza del ruolo assunto dalla comunicazione*, intesa come complesso di azioni e strategie mirate alla valorizzazione ed alla veicolazione dei valori del territorio. Il progetto prevede non solo la messa in atto di interventi materiali quali la realizzazione di allestimenti e la valorizzazione di percorsi attrezzati, ma anche la promozione di iniziative quali feste, manifestazioni ed eventi nei quali mettere alla prova la capacità creativa dei giovani partecipanti.

Fasi del progetto

Il progetto, a carattere pluriennale, si articolerà in più fasi, finalizzate a rendere possibile il recupero dei roccoli dal punto di vista naturalistico, didattico e culturale:

- a) corso di formazione per i giovani coinvolti nel progetto;
- b) raccolta di informazioni per la realizzazione di un archivio della comunità;

- c) localizzazione sul territorio degli impianti di cattura un tempo attivi: loro distribuzione, geometria e storia;
- d) allestimento di un percorso didattico-scientifico finalizzato al turismo culturale e scolastico e definizione di una serie di iniziative e di eventi, da organizzare nell'ambito della "Festa dei Roccoli" prevista per il mese di giugno 2008, al fine di rendere fruibili gli impianti a più categorie di utenti.

a) corso di formazione

Inizialmente i giovani coinvolti parteciperanno ad un corso di formazione, propedeutico alle successive fasi del progetto, che riguarderà le caratteristiche geologiche, vegetazionali e faunistiche e gli aspetti antropici del territorio di Montenars; si soffermerà sulle modalità con cui l'uomo si è rapportato all'ambiente naturale in passato (pratica dell'uccellazione), sulle modifiche intervenute nel suo atteggiamento grazie alle conoscenze sulle migrazioni, sui rapporti fra le comunità che si sono insediate e le risorse naturali presenti nel comprensorio, sulle caratteristiche e le modalità costruttive dei roccoli. Verranno approfondite le metodologie da adottare relativamente alle attività di ricerca (archivistica, bibliografica, cartografica, riguardanti le fonti orali). Il corso verrà svolto dagli operatori del CEA Mulino Cocconi che partecipa quale *partner* alla realizzazione del progetto.

b) raccolta di informazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un'indagine conoscitiva che coinvolga attivamente la comunità locale avviando un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi. Si eviterà così la perdita delle conoscenze puntuali, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. L'indagine verrà realizzata in modo partecipato, per consentire alle persone coinvolte di riconoscere il valore dei propri luoghi favorendo un approccio positivo al territorio e una crescita collettiva della comunità locale.

Inizialmente è in programma la raccolta, tramite interviste alle persone anziane, dei racconti sulla vita quotidiana di un tempo. L'attenzione sarà rivolta in particolar modo alla pratica dell'aucupio (specie cacciate, tecniche di cattura, usanze e tradizioni legate a questa pratica, scelta dei luoghi dove costruire un impianto di cattura, importanza di questa attività nell'economia delle famiglie).

Di notevole interesse risulterà anche l'indagine sul lessico specialistico di cui si faceva uso. Il recupero dei termini friulani che indicavano le strutture, i materiali e anche le specie cacciate nei roccoli permetterà di rendere fruibile un patrimonio immateriale che altrimenti andrebbe rapidamente scomparendo, essendo cessata l'attività di cattura.

La documentazione ottenuta verrà rielaborata, confrontata con fonti d'archivio e raccolta in una pubblicazione, in modo da permettere una divulgazione delle conoscenze acquisite e la loro conservazione anche per le generazioni future. Le interviste agli anziani verranno realizzate per mezzo di una videocamera e le registrazioni saranno conservate diventando a tutti gli effetti un documento storico sulla cultura e tradizione locale.

In questa fase i giovani coinvolti nel progetto verranno affiancati da un *tutor* che ne valuterà competenze, impegno e grado di autonomia raggiunti.

c) censimento dei roccoli presenti nel Comune di Montenars

Dalle testimonianze raccolte e dalle ricerche condotte sul campo e in archivio si cercherà di individuare la corretta localizzazione dei roccoli un tempo attivi sul territorio di Montenars. Sarà necessario recarsi sul luogo, rilevare le coordinate geografiche puntuali e descrivere, su apposite schede da campo, il grado di conservazione, la geometria e la composizione arborea della struttura vegetale.

Questi dati serviranno a tracciare una mappa dove verrà segnalata la presenza degli impianti di cattura oggi inattivi, con l'obiettivo di ricavare delle informazioni sull'altitudine, l'esposizione e l'orientamento dei versanti scelti per la loro edificazione. Tali informazioni potranno fornire una traccia delle aree maggiormente interessate dal passaggio migratorio degli uccelli. Sarà inoltre effettuata una ricerca tesa a verificare la relazione esistente tra la presenza degli impianti per l'aucupio e la toponomastica.

Anche in questa fase i giovani verranno seguiti dal *tutor* che garantirà il massimo rigore alle attività di rilevamento che si andranno a svolgere.

d) allestimento di un percorso didattico-scientifico ed organizzazione di eventi

Dopo l'acquisizione dei dati e delle informazioni sulla pratica dell'aucupio e sugli impianti utilizzati per la cattura degli uccelli, i giovani coinvolti nel progetto si occuperanno della valorizzazione del "Sentiero dei Roccoli", un tracciato anulare già esistente e di facile percorrenza che collega i roccoli superstiti tra boschi di castagno e splendidi panorami sulle Prealpi Giulie e la pianura, prevedendone una fruizione articolata mediante allestimenti (es. tabelle e segnaletica) e sussidi (es. guide informative). Inoltre, in occasione dell'edizione 2008 della "Festa dei Roccoli", verranno ideati degli eventi di animazione culturale e turistica che utilizzeranno al meglio lo spazio scenico di cui i roccoli dispongono (es. la riproposta di piatti tradizionali sulla base di ricette ricavate dai documenti, d'archivio e letterari, che sono stati consultati, l'allestimento di mostre ornitologiche, la lettura di testi che siano in rapporto con gli ambienti e le suggestioni evocate dai luoghi, la lettura di poesie con accompagnamento musicale, l'esposizione didattica delle antiche tecniche venatorie).

In prospettiva...

Il progetto "*Un futuro per i roccoli di Montenars*" costituisce solo la prima parte del percorso di valorizzazione e riconversione previsto. L'attività proseguirà con l'allestimento di una stazione ornitologica temporanea che opererà contemporaneamente su due fronti: inanellamento scientifico per lo studio delle migrazioni e didattica per le scuole, che in questo modo potrebbero partecipare direttamente alle ricerche ornitologiche. Le operazioni di campo saranno eseguite da un inanellatore, munito di apposito patentino rilasciato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, che si avvarrà della collaborazione dei giovani che hanno partecipato al progetto. I dati raccolti verranno poi rielaborati nel tentativo di trarre informazioni sulle rotte migratorie degli uccelli che transitano nell'Alto Friuli, stabilire la composizione specifica della comunità ornitica presente oggi nel territorio di Montenars e confrontarla con le testimonianze orali raccolte che descrivevano quella di un tempo.

Il roccolo diventerebbe così un luogo di divulgazione scientifica e di attività didattiche connesse all'intervento di valorizzazione del patrimonio storico-ambientale locale, contribuirebbe a conservare la memoria dei luoghi e ad acquisire un valore aggiuntivo finalizzato alla conoscenza delle migrazioni e alla sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione e tutela dell'avifauna. Sarà possibile inoltre instaurare rapporti di collaborazione, attraverso scambio dati e confronti, con altre realtà analoghe già operanti sul territorio nazionale.

L'ultima fase riguarderà l'individuazione di un'area di inanellamento, all'interno del territorio di Montenars, per l'inserimento del Comune nel "Progetto Alpi", avviato nel 1987 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, in collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali. Tale progetto ha come obiettivo la raccolta di dati standardizzati, riguardanti la migrazione post riproduttiva, mediante la creazione di più stazioni di inanellamento distribuite sull'intero arco alpino. Anche se le stazioni attive sono molte, il settore friulano delle Alpi a tutt'oggi non partecipa a questo progetto, nonostante l'importanza assunta dalla sua collocazione geografica. Il territorio del Comune di Montenars sarebbe particolarmente indicato per adempiere al compito.

Progetto predisposto per il Comune di Montenars dallo staff dell'Ecomuseo delle Acque
(referenti: Manuela Rossi e Maurizio Tondolo)

© 2007 CEA Mulino Cocconi - tutti i diritti riservati
per informazioni 0432 972316 - info@ecomuseodelleacque.it